



# COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 23 LUGLIO 2023 – VIII SETTIMANA DOPO PENTECOSTE

RIFLESSIONE

## IL PAPA, I PAPI, LA PACE

di Andrea Riccardi

Papa Francesco è da tempo convinto che i conflitti in corso siano connessi tra loro. Spesso ha parlato di «guerra mondiale a pezzi». Nel mondo globale, le crisi si comunicano con intensità: basta guardare alla vicenda del grano russo e ucraino, la cui mancanza rischia di affamare tanti Paesi. Del resto, con l'aggressione della Russia all'Ucraina, si è profilato un conflitto tutt'altro che locale, il primo in Europa dopo il 1945 (diverso dalle guerre a seguito della dissoluzione della Jugoslavia), con vasti coinvolgimenti e ampie ricadute. La posizione di Francesco è stata partecipe del dramma della popolazione ucraina, perché la guerra si combatte solo in territorio ucraino e sono gli ucraini a pagarne il prezzo. La Santa Sede e i suoi rappresentanti hanno presente chi è aggredito e aggressore.

Bergoglio, di fronte al conflitto, esprime un sentire analogo ai papi del Novecento verso le guerre, specie mondiali. La Santa Sede considera la guerra come «inutile strage». Lo disse Benedetto XV, nel 1917, e gli valse l'accusa di minare il morale dei combattenti contro gli austro-tedeschi (tanto che gli fu attribuita una responsabilità sulla sconfitta di Caporetto). Pio XII, nel 1939, alla vigilia della guerra, di fronte a un Terzo Reich che stava per invadere la Polonia, si appellò al mondo per radio: «Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra. Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare».

La visione di Francesco sulla guerra si trova nella *Fratelli tutti*: «Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male». Nel cuore della guerra, la Santa Sede cerca vie di pace, certo una pace giusta, e persegue l'aiuto umanitario per alleviare i colpi della guerra sulla gente e sui combattenti. Lo fa sistematicamente nei conflitti.

In questa visione, s'inquadra la missione del cardinale Zuppi, iniziata a Kyiv, dove ha toccato il dramma umanitario del Paese, oltre che incontrare il presidente Zelensky. L'importante aiuto umanitario della Chiesa è un sostegno alla resistenza della popolazione ucraina. Il cardinale Krajewski, «ministro della solidarietà» del Papa, è stato sei volte in Ucraina con carichi e aiuti: «il Papa vuole essere vicino a chi soffre», ha detto. Poi Zuppi si è recato a Mosca, prima personalità «occidentale» in visita nella capitale russa. È stato ricevuto dal consigliere per le questioni internazionali, Ushakov, non da Putin. Il problema umanitario ucraino è stato al centro dei colloqui, anche su richiesta del governo di Kyiv. Mancava da tempo un confronto di livello tra governo russo e Santa Sede.

Il «viaggio» del cardinale, in nome del Papa e assistito dalla Segreteria di Stato e dalle nunziature, non si è fermato. La tappa a Washington non poteva mancare, anche per i rapporti storici tra Santa Sede e Stati Uniti, a partire dalla Seconda guerra mondiale e poi nel superamento della guerra fredda (nonostante la divergenza sulle guerre in Iraq). Gli Stati Uniti sono il capofila dell'aiuto all'Ucraina, ma hanno anche vigilato perché il conflitto non si allargasse, coinvolgendo il territorio russo e le armi atomiche. La prospettiva degli americani è sostenere il contenimento ucraino dell'attacco russo. La Santa Sede tende a ridurre i danni umani e a cercare percorsi di pace (non ancora individuati) per coniugare fine dei combattimenti, giustizia e sicurezza. Gli Stati Uniti, per il loro sguardo mondiale, sentono l'importanza della «global leadership» di Francesco e della Santa Sede. Lo ha mostrato il lungo e cordiale colloquio tra il presidente Biden e l'inviato del Papa.

Anche durante la Seconda guerra mondiale, gli Usa erano molto interessati a essere a contatto con il sentire della Santa Sede, più che a spingerla a schierarsi con loro, come invece facevano gli altri alleati.

Come mostra la missione di Zuppi, la Santa Sede non è omologata agli altri attori internazionali, ma nemmeno neutrale: per questo ha la capacità di rappresentare un punto di vista, che all'inizio forse può sembrare un po' distaccato da chi è coinvolto nel conflitto (anche settori cattolici), ma che ha un suo valore particolare. Lo dimostra l'interesse a ricevere l'inviato del Papa da parte dei Paesi visitati e da altri. Lo evidenzia il fatto che i governi interpellano su questa problematica la diplomazia vaticana. Sul lungo periodo, le visioni dei papi si sono mostrate di rilevante interesse, anche per la ricostruzione di rapporti fondati sulla fiducia e la sicurezza tra i governi.

## **Globalizzazione e migrazioni. Investire dove serve**

*Mauro Magatti, Avenire di domenica 16 luglio 2023*

«Per ogni problema complesso c'è una soluzione semplice. Che è sbagliata». L'aforisma di George Bernard Shaw suona quanto mai appropriato quando si parla di migrazioni: difficile, scomoda, intrattabile, la questione migratoria viene continuamente affrontata con slogan propagandistici e soluzioni semplicistiche. Muri e barriere, con l'intento di dividere il destino degli uni da quello degli altri, non sono una soluzione: come si può pensare, in un mondo dove tutto è interconnesso (dalle merci all'energia, dalle informazioni al clima) che ostacoli fisici possano reggere l'urto di milioni di persone che scappano dalla guerra, dalla fame, dalla persecuzione?

Più di recente, ha preso piede l'idea dei ricollocamenti. Termine burocratico per definire deportazioni in Paesi terzi (ben pagati). Ma con quale idea di persona si può pensare di prendere qualcuno che ha sulle spalle una Odissea durata mesi, se non anni, e trasferirlo forzatamente in un punto qualsiasi della mappa geografica del mondo? E poi, quanto si può pensare possa durare una soluzione che solleva numerosi dubbi giuridici?

L'opinione pubblica è stanca. Da anni, l'immigrazione è al centro del dibattito. Producendo una diffusa assuefazione. Persino le notizie più drammatiche – come il recente naufragio di Pylos in cui sono morte più di 600 persone – non fanno più notizia. La retorica cosmopolita associata alle sorti magnifiche e progressive della globalizzazione neo-liberista (spesso sostenuta da chi i migranti non li ha mai conosciuti) è ormai soverchiata dai discorsi carichi di odio che alimentano emozioni, se non addirittura azioni, violente.

Che fare dunque? Il primo passo è guardare in faccia la realtà in cui viviamo e ammettere che la questione migratoria è una conseguenza strutturale del salto quantico che abbiamo compiuto negli ultimi decenni. Finita la colonizzazione, la globalizzazione ha creato una fitta rete di interdipendenze planetarie su cui si innestano persecuzioni etniche, intolleranze religiose, guerre, rivolte, cambiamenti climatici, carestie. Nel corso del 2022, i “migranti forzati” hanno già superato i 100 milioni di persone (la maggior parte delle quali verso Paesi limitrofi). E le previsioni sono di crescita.

Il mondo è out of joint (fuori asse), per usare la celebre espressione di William Shakespeare. E di fronte a questo esodo di proporzioni davvero “bibliche” la soluzione, almeno nel breve periodo, non c'è. Che fare, allora? C'è, prima di tutto, una postura etica che interpella ciascuno di noi: come ci poniamo – come persone, famiglie, chiese, associazioni, territori, imprese – di fronte a questo dramma del nostro tempo? Non è un problema che riguarda solo gli Stati. Ma qualcosa che interpella direttamente la coscienza di ciascuno. È proprio perché la soluzione facile non c'è che questo piano è chinato in causa. C'è, in secondo luogo, il livello politico-istituzionale. Di fronte a quanto accade, le nostre società democratiche devono decidere in che direzione vogliono andare, chi vogliono essere, il tipo di mondo che vogliono creare. Avendo la capacità di mettere in campo i primi passi concreti per arrivare là dove ancora non siamo.

Sgombriamo il campo da un equivoco. Il problema non sono le risorse. Il mondo non è mai stato così ricco. Non abbiamo mai avuto tanta ricchezza economica, tecnologica, culturale, finanziaria. A livello planetario, il Pil è raddoppiato tra il 1990 e il 2009 e poi di nuovo dal 2010 al 2022. Nell'ultimo decennio la ricchezza finanziaria è passata da 5 a 7 volte quella reale.

Il problema è che questa enorme massa di risorse resta in larga parte impegnata ad aumentare il benessere e il consumo privati. In particolare, di quella quota rilevante ma limitata di persone (alcune centinaia di milioni) che vedono continuamente crescere la loro ricchezza. A discapito di tutti gli altri.

Ciò che manca è la volontà di impiegare una quota significativa di queste risorse per mettere mano alle cause del fenomeno migratorio. Cioè, per cominciare a riequilibrare il pianeta.

L'unica via (stretta) è quella di una azione politica lungimirante che, pur sapendo di non poter risolvere il problema e di dover gestire continue emergenze, non rinuncia a capire - e far capire - che investire risorse massive in programmi di educazione e sviluppo dei territori in difficoltà (specie in Africa) è la via di un percorso evolutivo che, nell'aiutare i Paesi di partenza, costituisce anche il presupposto della sicurezza e della crescita. Loro e nostra. Ma ciò presuppone di ridefinire l'idea stessa di crescita: non più estrattiva, ma generativa, non più esclusiva ma inclusiva, non più consumerista ma centrata sugli investimenti.

Non è forse questo il cuore stesso della "sostenibilità" di cui tutti parlano?

Si dirà che è una strada difficile e costosa. Vero. Ma, realisticamente, abbiamo alternative?

## **CRONACHE PARROCCHIALE**

### **Radio parrocchiale e luci chiesa:**

Da Domenica 23 luglio è in funzione. Il Display del pannello di comando delle luci della chiesa è invece ancora in attesa di sostituzione.

### **Streaming parrocchiale: S. Messe trasmesse.**

Dal tempo amaro della pandemia abbiamo avuto la possibilità di trasmettere via streaming le celebrazioni liturgiche della nostra parrocchia. La nostra diocesi, in una nota del Vicario Generale del 28 Maggio 23, ha dato indicazioni precise. Tale comunicazione l'abbiamo pubblicata su questo foglio informativo (11 Giugno 23).

Dalla prima domenica di settembre verrà trasmessa via streaming <https://www.youtube.com/@oratorioosnagoцентroparroc4371> la Messa festiva delle ore 10.30, quella prefestiva delle 18.00, le Messe feriali e le celebrazioni esequiali. Non verranno trasmessi i Battesimi. Le celebrazioni non verranno registrate.

**Corso fidanzati.** Le date del prossimo corso fidanzati saranno: **lunedì 2 - 9 -16 - 23 - 30 ottobre e 6 novembre.** Sempre alle **ore 21.00** in casa parrocchiale. **Sabato 11 novembre**, dalle ore 15.00 alle ore 17.30 (con Messa ore 18.00) ci sarà una mezza giornata di ritiro. Le coppie interessate è bene che in questo mese di Luglio prendano contatti con don Alessandro (3407978823). Si ricorda che non sarà possibile celebrare i matrimoni di domenica.

## **PROGRAMMA SALA SIRONI – cinema sotto le stelle (Campo sportivo comunale di via Gorizia)**

**Sabato 22 Luglio – ore 21.30 Domenica 23 Luglio - ore 21.30 EMILY\***

**Mercoledì 26 Luglio – ore 21.30 DALILAND\***

**Sabato 29 Luglio -ore 21.30 Domenica 30 Luglio -ore 21.30 ELEMENTAL**

**Mercoledì 02 Agosto – ore 21.30 L'INNAMORATO L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE\***

**PER I FILM CONTRASSEGNA TI DA \* : INGRESSO euro 3,50 per tutti grazie al contributo straordinario del Ministero della Cultura**

# PROGRAMMA LITURGICO –VIII Sett. Dopo Pentecoste

<b>DOMENICA 23 LUGLIO - VIII DOPO PENTECOSTE</b> 1 Sam 3,1-20 / Sal 62 / Ef 3,1-12 / Mt 4,18-22	Ore 8,30 S.MESSA Ore 10,30 S.MESSA
<b>Lunedì 24 LUGLIO - 1 Sam 9,1-20 / Sal 115 / Lc 10,8-12 9,37-45</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 S.MESSA per Fam.Magni e Brivio; Viscardi Giovanna e Frigerio Italo; Def.to Cazzaniga Carlo
<b>Martedì 25 LUGLIO –Sap 5,1-9.15 / Sal 95 / 2Cor 4,7-15 / Mt 20,20-28</b>	Ore 7.30 LODI Ore 18,00 S.MESSA per Ripamonti Giovanni e Manuela, Spinelli Vittorio e Carla, Penati Vincenzo e Gianna, Brambilla Giovanni, Don Angelo Gironi e Crippa Romano
<b>Mercoledì 26 LUGLIO – 1 Sam 18,1-9 / Sal 56 / Lc 10,17-24</b>	Ore 7,30 LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Minotti Antonio, Maggi Luigi e Gina; Fumagalli Ernesto e Cogliati Graziella Ore 20,45 ( Santuario) – S. MESSA per Umberto e Bruna
<b>Giovedì 27 LUGLIO – 1 Sam 26,3-14a.17-25 / Sal 72 / Lc 10,25-37</b>	Ore 7.30 LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Motta Enrico, Sirtori Giulia
<b>Venerdì 28 LUGLIO – 1 Sam 31,1-13 / Sal 49 / Lc 10,38-42</b>	Ore 9,30 S.MESSA per Bonfanti Giorgio (Anniversario); Fam.Sala
<b>Sabato 29 LUGLIO – Num 14,1-24 / Sal 96 / Eb 3,12-19 / Mt 13,54-58</b>	Ore 15,30-17,30 <b>Confessioni</b> Ore -15,30-17,30 <b>adorazione Eucaristica silenziosa e personale</b> Ore 18,00 – S.MESSA PROPRIA DELLA VIGILIA per Maggioni Mario; Valtolina Giulia e Fam.
<b>DOMENICA 30 LUGLIO –IX DOPO PENTECOSTE 2 Sam 12,1-13 / Sal 31 / 2 Cor 4,5b-14 / Mc 2,1-12</b>	Ore 8,30 S. MESSA Ore 10,30 S. MESSA

## PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30  
sabato e viglie ore 18.00  
domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 (Messa Vespertina sospesa fino a dom. 24/9/23 compresa)

ORARI SEGRETERIA: 16.30-18.30 lun, mar; 10.30-12.00 mer, gio, ven  
Via S. Anna 1 TELEFONO: 03958129 MAIL: [osnago@chiesadimilano.it](mailto:osnago@chiesadimilano.it)

### **Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso**

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte sante messe domenicali	594,00	Telefono parrocchia 3° bim.2023	61,00
Offerte per suffragio	200,00	Modifica impianto elettrico CPO	549,00
Offerte rimborso luce cappella Orane	280,00	Consulenza servizio gas	193,00
Offerte per adotta una famiglia	50,00		

*Le voci fanno riferimento alla settimana dal 09/07 al 15/07/2023.*